

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

UNA DEVOZIONE TRA LE PIÙ ANTICHE E AMATE DEL MONDO

di Paola Loparco

Le celebrazioni religiose in onore della Madonna del Carmine testimoniano senza dubbio una tra le devozioni più sentite e celebrate dalla comunità cattolica internazionale. Il culto mariano, caso unico tra i culti dei Santi, affonda le sue radici nove secoli prima della nascita di Maria. Il primo profeta d'Israele, Elia, dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Beata Vergine. La vide alzarsi in una piccola nube, portando una providenziale pioggia e salvando Israele da una devastante siccità. È questo uno dei culti più antichi della Roma cristiana, così come l'Ordine carmelitano che si ricollega a quanto descritto dalla Bibbia nel Primo Libro dei Re, quando si racconta che Elia ebbe la profezia del Mistero della Vergine e Madre e della nascita del Figlio di Dio. Già nel I secolo, gli eremiti che si ritirarono sul monte costruirono una cappellina a Lei dedicata. Verso il secolo XI, un pio sacerdote calabrese eresse sui ruderi di una cappella anteriore una chiesetta alla Vergine e, assieme ad altri compagni, ebbe dal patriarca di Gerusalemme una regola di vita. Ebbe così inizio l'ordine dei Carmelitani che fu poi approvato dai Sommi Pontefici Onorio II e Gregorio IX.

Ma la festa della Madonna del Carmine è strettamente legata al grande devoto della Vergine, il frate inglese San Simone Stock. Il 16 luglio 1251, quando era priore generale dell'ordine carmelitano, la Beata Vergine gli apparve in visione e gli consegnò lo scapolare in tessuto, rivelando i grandi privilegi connessi al suo culto. Non un portafortuna, o un talismano, ma un segno di salvezza, che rimanda alle virtù di Maria e alla volontà di impegnarsi a vivere come Lei.

La festa liturgica fu istituita all'epoca e rappresenta ancora oggi una tra le devozioni più antiche e più amate della cristianità, legata alla storia e ai valori spirituali



dell'Ordine dei frati della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Nel tempo, le Confraternite intitolate alla Madonna del Carmine e il favore di alcuni papi, che La arricchirono di privilegi spirituali, ne aumentarono la devozione popolare. Nel 1623, un decreto della Congregazione dell'Indice consacrava la "Tradizione del Sabato", ossia l'aiuto che la Beata Vergine del Carmelo dà in questo giorno ai suoi devoti morti in grazia di Dio, per il raggiungimento immediato della pienezza dell'amore divino. Nel corso dei secoli la devozione per la Madonna del Carmine si è diffusa in tutto il mondo, diventando una delle celebrazioni mariane più popolari e perciò vissuta in molti modi diversi, sempre sotto il segno di un unico simbolo: lo scapolare.

Tutti conoscono la grande devozione di San Giovanni Paolo II per la Vergine Maria. In un particolare momento storico come quello che stiamo vivendo, scandito dagli eventi di un'epidemia globale da Coronavirus tutt'ora in corso, vale la pena ricordare un passo della preghiera dedicata alla Madonna del Carmelo, scritta dall'allora Pontefice: «*Riconcilia i fratelli in un abbraccio fraterno, che spariscono gli odi e i rancori, che si superino le divisioni e le barriere, che si appianino i conflitti e si rimarginino le ferite*». Queste parole hanno un valore ancora più prezioso adesso. Mentre l'intera popolazione mondiale è in preda all'incertezza e alla preoccupazione, La Madonna del Carmine ci ricorda che siamo tutti suoi figli e ci invita a comportarci da fratelli.

NOVENA DELLA MADONNA DEL CARMELO

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

PROFESSIONE TEMPORANEA DI SUOR M. VERONICA DELL'AMORE MISERICORDIOSO

Anche quest'anno, nonostante le restrizioni causate dalla pandemia, al Monastero onoreremo la nostra amata Madre e Decoro del Carmelo con la Novena dal 7 al 16 Luglio, durante la quale celebriamo la Santa Messa alle ore 19, preceduta dalla recita del Santo Rosario.

La sera del 16, sempre alle ore 19, il nostro Arcivescovo, Sua Eccellenza Monsignor Domenico Caliandro, presiederà la celebrazione Eucaristica, che sarà allietata da un evento gioioso: **la Professione Temporanea di Suor M. Veronica dell'Amore Misericordioso**. Chiediamo a tutti voi di accompagnare Suor Veronica, in questo momento così bello e importante della sua vita, affinché la sua esistenza donata per la gloria di Dio, dia frutti di copiose grazie per la nostra comunità, la Diocesi, il mondo intero. Saremo lieti della vostra presenza.



LA PROCESSIONE

di Domenico Palmieri

Le processioni sono riti a carattere religioso o profano, che inducono i partecipanti a sfilare secondo un determinato percorso. Esse, segno spirituale e culturale, si sono svolte da tempi immemori in varie parti del mondo antico come in Egitto, Grecia e Roma. Dopo la concessione della libertà di culto ai cristiani da parte dell'imperatore Costantino, anche i credenti in Cristo iniziarono ad adottare questa forma di espressione della fede. Fino a diventare esclusiva espressione del Cristianesimo nel mondo romano dopo che Teodosio proibì il culto pagano. Ad oggi sono forme devozionali ancora molto diffuse nel cristianesimo cattolico e ortodosso.

La processione della Vergine del Monte Carmelo è uno tra i riti liturgici più sentiti dai fedeli di Ostuni. Vissuta per le strade della Città con devozione, simboleggia un modo comunitario per pregare insieme testimoniando i valori della fede. Quest'anno la processione della Madonna del Carmine non si svolgerà a causa della pandemia.

La Vergine sarà festeggiata e onorata nella propria casa: la chiesa. Tutta la novena, le Sante Messe, le confessioni e le riflessioni saranno tenute da Fra Giovanni Matera, domenicano.

Il tema che sarà sviluppato nelle serate della novena è: "Maria, donna splendente di Spirito Santo". Insieme pregheremo la Beata Vergine affinché conceda forza e coraggio a tutti nell'affrontare le difficoltà che questo virus ha causato all'umanità.

In attuazione del protocollo d'intesa tra lo Stato e la CEI, all'interno della chiesa del Carmine sono state predisposte tutte le misure di sicurezza opportune.

Esorto confratelli, consorelle e fedeli a partecipare ai riti programmati.

Per chi non potrà partecipare, assicureremo la diretta streaming sulla pagina Facebook "Confraternita del Carmine Ostuni".

Arrivederci al sette luglio, data d'inizio della novena.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

IL PADRE AUSILIO E IL DONO DELLO SCAPOLARE

di Angelo Sconosciuto

Nella fede cattolica, dire “Madonna di luglio” non crea dubbi: ci si riferisce alla Beata Vergine del Monte Carmelo, la cui memoria ricorre il 16 luglio. Lo si legge anche nella più consultata enciclopedia on line a disposizione: «Secondo la tradizione – leggiamo in Wikipedia – Simone Stock era profondamente devoto della Madonna e capitava spesso che la supplicasse di concedere al suo Ordine speciale protezione, con il dono di qualche privilegio. La leggenda narra che la Vergine volle dargli ascolto e la domenica 16 luglio 1251 apparve al santo all’età di 86 anni, circondata dagli angeli e con il Bambino in braccio, gli mostrò uno scapolare...». È bello allora soffermarci su questo evento leggendo un libro antico, che non passa sul mercato dell’antiquariato da anni e che non è agevole trovare nelle biblioteche pubbliche. Si tratta del *Sommario dell’antichissima origine della religione carmelitana. Con le indulgenze, priuilegi, e gratie conceduti da molti sommi pontefici ... Raccolte con diligenza per Camillo d’Ausilio carmelitano*. L’opera vide la luce la prima volta “In Napoli: appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace” nel 1595 e dovette avere successo se nel 1601, sempre “In Napoli: appresso Gio. Iacomo Carlino: ad istanza d’Henrico Bacco libraro à S. Biasio” fu stampata nuovamente e nello stesso anno, ancora, se ne annovera un’altra edizione “In Verona: appresso Francesco dalle Donne”.

Camillo Ausilio, del resto, non era un *quisque de populo*. «Nato a Napoli e vestì l’abito carmelitano», scrisse Camillo Minieri Riccio nelle sue *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napoletani* e aggiunse che «nel 1583 3 nel 1605 fu priore del suo convento del Carmine Maggiore di Napoli» e «si morì il 21 di novembre del 1608».

«Lascierò considerare a ciascheduno deuoto, et vero seruo di Christo, che allegrezza di cuore, che contento di animo, et che consolatione di Spirito hebbero tutti quei pueri Religiosi Carmelitani, quando della lor causa intesero il felice successo, il miracolo grande, et la segnalata gratia, haueuano fuori di ogni lor pensiero riceuuto dalla Gloriosa Vergine, et dalla santa apostolica Sedia», esordì il padre Camillo nel capitolo VIII dell’opera che consideriamo, raccontando di «quando la Gloriosa Vergine apparve a San Simone Stoch et gli donò lo Habitino». Il «meritissimo Generale de i Carmelitani... per supremo contento di ogni sua consolatione et per quiete di tutti i Carmelitani – scrisse –, più volte con grandissimo feruore di Spirito spargendo deuotissime preghiere supplicò la sua vera madre, et benignissima Regina de Cieli, ...per l’auuenire



si degnasse darle qualche particolare priuilegio, o segno, per il quale ciascheduno conoscesse, che ella è particolare padrona, et protettrice di questa sua Santa Religione». E la Vergine del Carmelo, continuò l’Ausilio, «accompagnata da molti Angioli, tutta sfauillando de lucidi splendori, una notte gli apparue con un Habitino, in mano di colore Carmelitano». La Vergine parlò in latino a Simone Stoch «quasi dir volesse: O mio diletto, et deuoto Religioso, quale tante volte con sì ardente desiderio, et deuote preghiere mi hai supplicato, che ti dasse qualche particolare segno della protectione, ch’io tengo i questa tua Religione, horsù prendi questo mio Santo Habitino del tuo ordine, in particolare, et perpetuo segno della mia compagnia, et confraternità, il quale sarà sicura caparra, et Pruillegio a te, et a tutti i Carmelitani, che ciascheduno non morrà con esso, non sarà mai tormentato dall’eterno incendio del foco dell’Inferno».

Ogni dono va condiviso, ecco perché, spiegò ancora Ausilio, «a tutto il popolo Christiano... si diede felice principio alla deuotissima Compagnia et Confraternità dell’Habitino del Carmine, con concorso di innumerevoli persone di qual si voglia conditione»: tutti «deuoti della Gloriosa Madonna del Carmine», ovvero, per citare l’autore, «di colore Carmelitano».

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO MARIA, DONNA SPLENDEnte DI SPIRITO SANTO

PROGRAMMA 2020

DAL 7 AL 15 LUGLIO

NOVENA ALLA MADONNA

Ore 7:30 Santa Messa – riflessione

Ore 19:00 Rosario, novena e Benedizione Eucaristica

Per tutta la Novena, Fra Giovanni Matera, domenicano, celebrerà la Santa Messa di mattina alle 7:30 con una riflessione in preparazione alla Festa; sarà disponibile per le confessioni il pomeriggio dalle ore 17:30; alle ore 19:00 terrà la meditazione, e presiederà la Novena e la Benedizione Eucaristica al termine del Santo Rosario animato dai vari gruppi.

MARTEDÌ 7 LUGLIO

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo delle Vincenziane

Meditazione: Maria, ricolma di grazia sin dal concepimento

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO

Ore 19:00 Santo Rosario animato dai gruppi Ancelle del Santo Rosario e Cavalieri di Maria

Meditazione: "Eccomi, sono la serva del Signore, si faccia di me come hai detto tu" (Lc 1,26 - 38)

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo Comunità Neocatecumenale, parrocchia San Luigi Gonzaga

Meditazione: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno" (Lc 1,53 - 42)

VENERDÌ 10 LUGLIO

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo GAM - Gioventù Ardente Mariana

*Meditazione: "Donna, ecco tuo Figlio!"
Quindi disse al discepolo: "Ecco tua madre!"
(Gv 19,26 - 27)*

SABATO 11 LUGLIO

Ore 19:00 Santo Rosario animato dai gruppi Terz'Ordine Carmelitano e Amici Rosamaria Serio

Meditazione: La Pentecoste - discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli

DOMENICA 12

Ore 8:00 Santa Messa – riflessione.

Ore 19:00 Santo Rosario animato dai gruppi Unitalsi e MEIC Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale - Gruppo di Ostuni

Meditazione: La Vergine Maria, Madre e decoro del Carmelo

LUNEDÌ 13

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo di preghiera San Pio, Madonna delle Grazie

Meditazione: La Devozione alla Beata Vergine del Carmelo

MARTEDÌ 14

Ore 19:00 Santo Rosario animato dai gruppi Apostolato della Preghiera e Rinnovamento nello Spirito, parrocchia SS. Cosma e Damiano

Meditazione: Lo Scapolare

MERCOLEDÌ 15

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo Fraternità di Comunione e Liberazione

*Incontro con i bambini, ragazzi e giovani
Meditazione: Consacrarsi alla Beata Vergine del Carmelo*

GIOVEDÌ 16 - SOLENNITÀ

Ore 6:00 Santa Messa

Ore 7:30 Santa Messa

Ore 9:30 Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni. Accettazione di nuovi Confratelli e Consorelle

Ore 11:00 Santa Messa

Ore 12:00 - 17:00 Adorazione continua del Santissimo Sacramento

Ore 17:00 Momento di preghiera con le Confraternite della Città

Ore 19:00 Santo Rosario e Supplica alla Madonna, animati dai confratelli e dalle consorelle della Confraternita del Carmine, in abito liturgico

Il giorno della festa, la chiesa sarà sempre aperta per pregare con Maria. Negli altri anni la Madonna è venuta incontro a noi, fra le nostre strade, dove scorrono le nostre vite. Quest'anno non avendo la possibilità di organizzare la processione, sarebbe bello venire a trovare la Santa Vergine nella propria casa. All'ingresso della Chiesa è affisso un cartello in cui sono indicate tutte le normative previste dal protocollo d'intesa tra lo Stato e la CEI con il rispettivo numero dei fedeli che possono partecipare alle celebrazioni.

Chi non potrà partecipare, è invitato a seguire la diretta streaming sulla Pagina Facebook "Confraternita del Carmine Ostuni".



Maria,
donna splendente
di Spirito Santo,
porta la luce di Cristo
in tutto il mondo

FEDE, SPERANZA, CARITÀ: LUCI DEL CREDENTE

di Rosaria Palmieri

Fede, speranza e carità sono le tre virtù teologali; esse vengono da Dio, sono dono del suo Spirito, e sono presenti fin dai primi scritti del Nuovo Testamento. Questa triade è fondamentale per l'umanità; i tanti valori spirituali, in esse contenute, conducono l'uomo a credere, sperare e amare.

Per Sant'Agostino fede, speranza e carità sono i fondamenti della vita cristiana. Nucleo portante, però è la fede con le principali verità presenti nel Credo: la creazione, il peccato, la redenzione, la salvezza e la risurrezione.

La fede è conoscenza: la vita ha un senso, Dio esiste e guida il vivere dell'uomo con la sua provvidenza. La speranza, nell'attesa, realizza i nostri desideri. Papa Francesco definisce "la speranza la più piccola delle virtù, ma la più forte. E la nostra speranza ha un volto: il volto del Signore risorto, che viene con grande potenza e gloria" (Angelus, 15 novembre 2015).

Con la Pasqua, esprime ancora il pontefice, abbiamo conquistato "un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza" (Sabato Santo, 11 aprile 2020). San Francesco poi nelle lodi di Dio Altissimo prega: "Tu sei la nostra speranza". Questa virtù è stata sempre presente nella cultura di tutti i popoli; un proverbio dice: "la speranza è l'ultima a morire".

Approfondiamo anche la grandezza della carità. Essa: "non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi). L'uomo è fatto per amare, desidera l'amicizia, la comunione con la famiglia, il donarsi agli altri. La carità quindi avvolge tutto il cristiano, il quale crede e spera in Dio, ama e



ha fiducia nel prossimo. L'amore espresso dalla carità ha bisogno di essere sostenuto e illuminato perché non diventi egoismo. Necessita, quindi, della grazia della carità di Dio, della croce di Cristo, che guarisce il peccato e illumina l'amore. Anni fa ricordo che, alla nascita di un bambino o in occasione del suo Battesimo, si donavano quasi sempre in regalo, come augurio per una santa vita cristiana e morale, i simboli di queste tre virtù, conati in oro: la croce a rappresentare la fede, l'ancora la speranza, il cuore la carità.

Oggi, dopo la drammatica situazione diffusa dalla pandemia, queste tre virtù forniscono lo schema ideale per ripartire: credere, sperare ed amare. La fede conduce a Dio grande, buono e misericordioso che, come dice Papa Francesco non ci abbandona mai; la speranza ci porta all'attesa benevola della realizzazione dei nostri desideri; la carità ci permette di amare e curare le ferite degli altri non solo donando assistenza, pane, pasti e un tetto a chi non sa dove andare ma riempiendo il prossimo di amore e dignità.

O Vergine del Monte Carmelo rinnova in noi, i tuoi figli, la fede, la speranza nell'attesa di un mondo migliore proteso nell'amore e nella carità verso i fratelli bisognosi.

SESSANT'ANNI DI STORIA RACCONTATI NE "LA VITA IN UNA NOTTE"

L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI DINO CICCARESE

di Ferdinando Sallustio

“Nel fido caminetto la fiamma del generoso legno d'ulivo rilascia faville che scalano orgogliosamente la cappa, pur nella consapevolezza che svaniranno l'istante successivo”. Una condizione che potrebbe accomunarci tutti e che è l'incipit del racconto di “La vita in una notte - 60 anni di Piccola e Grande storia 1940-2000” pubblicato da Dino Ciccarese, studioso e scrittore ostunese, in questi giorni in distribuzione. “La vita in una notte” è il diario di Silvia, bambina, poi ragazza, quindi donna, appartenente alla borghesia che critica pur continuando a farne organicamente parte, con tutti i privilegi del caso, con una delle contraddizioni tipiche delle ideologie degli anni Sessanta e Settanta; le riflessioni che coprono i decenni sono l'occasione per toccare una serie di molteplici spunti dall'arte alla musica, dalla letteratura al cinema, dalla grande Storia del mondo alle storie di ciascuno, che non sono meno grandi. Come nella manzoniana notte dell'Innominato, la protagonista fa un bilancio della propria vita che... non sveliamo per non togliere il gusto della lettura.

Dino Ciccarese, già funzionario regionale nel settore amministrativo e culturale, autore di pregevoli opere storiche sui catasti onciari, sull'ulivo simbolo del territorio, sulla devozione a Sant'Oronzo, ha realizzato questo libro, come afferma egli stesso, perché “il nostro secolare patrimonio di umanesimo continui a gonfiare l'unica vela della feluca esistenziale, risparmiandoci navigazione a vista e immobilismo... solo così preservaremo l'ostunesità, la meridionalità, il sentirsi cittadini del mondo”.

Il volume è frutto di uno sforzo congiunto per il recupero del patrimonio culturale di Ostuni, ed ha il patrocinio del Comune di Ostuni, della Società di Storia

DINO CICCARESE
La vita in una notte
60 anni di Piccola e Grande storia
1940 - 2000



Patria, del Fondo Ambiente Italiano, di Italia Nostra, del Rotary Club Ostuni-Valle d'Itria-Rosamarina, del Lions' Club Ostuni Host, del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), dell'Ente morale Splendida Dimora di Cisternino.

Tutti questi sodalizi metteranno a disposizione dei propri soci e di tutti gli interessati il volume; i lettori, con l'acquisto del libro a dieci euro, potranno collaborare a un concorso di idee per il recupero del Calvario di Ostuni, a un passo dalla Villa Comunale, per il quale è sorto, tempo fa, un apposito comitato di cui fa parte anche la Confraternita del Carmine; l'autore vuole anche tenere desta l'attenzione sulle difficoltà di accesso al Santuario di San Biagio, auspicando che si definisca la controversia giuridica con i legittimi proprietari della strada che reca all'antica chiesa dedicata al Patrono della Città.

Il volume verrà presto presentato on line, con la partecipazione di alcuni studiosi che, in ambito nazionale, hanno curato le prefazioni del libro, nell'attesa che si possa poi arrivare, col rallentare della pandemia, ad un classico incontro in presenza.

IL PROGETTO "CONCATTEDRALE ACCESSIBILE" PER LA CHIESA DEL CARMINE

a cure della Redazione

Il progetto "Concattedrale Accessibile" è stato ideato dal Rotary Club "Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina" (A.R. 2017-18, presidente avv. Gianmichele Pavone) allo scopo di dotare la Basilica Concattedrale di Ostuni, dedicata a Santa Maria Assunta, di ausili che possano consentire la completa ed autonoma fruizione del bene non solo ai diversamente abili ma alla cosiddetta "utenza ampliata", ossia a tutte le persone che anche per situazioni o condizioni fisiche transitorie non siano autonome.

La scelta è ricaduta sulla Concattedrale, poiché questo edificio, definito dal prof. Cosimo De Giorgi «uno dei monumenti più squisiti dell'architettura salentina del XV secolo», non solo rappresenta il cuore nevralgico della vita religiosa ostunese (nella cattedrale vengono celebrate le funzioni religiose più importanti, come quelle dedicate a Sant'Oronzo e a San Biagio, rispettivamente protettore e patrono della città), ma è uno dei monumenti più noti della Puglia, costantemente meta di flussi turistici, luogo privilegiato per la realizzazione anche di numerosi eventi culturali e musicali.

In attuazione del progetto, il 14 giugno 2018 sono stati collocati in Cattedrale 24 leggi in prossimità di tutte le cappelle laterali e dei beni meritevoli di particolare attenzione. Ogni supporto contiene informazioni storiche ed artistiche in italiano ed inglese, impaginate con caratteri di dimensioni tali da facilitare la fruizione da parte degli ipovedenti e dettagli fotografici utili a catturare l'attenzione dei visitatori. Uno dei pannelli contiene anche un plastico della facciata e della pianta della cattedrale per consentire anche ai non vedenti di "scoprire" gli elementi essenziali dell'edificio. Tutti i leggi,



inoltre, sono collocati ad un'altezza tale da consentire la lettura anche a chi deambula in carrozzina.

Il 27 giugno 2019 il progetto è stato portato avanti dalla presidente avv. Roberta Bono, con la realizzazione dei leggi necessari per la fruizione della chiesa di San Francesco e nell'anno rotariano che si è appena concluso, grazie all'interessamento della presidente, l'insegnante Sandra Tanzarella (che da poco ha passato il testimone al nuovo presidente avv. Mario Monopoli), anche la chiesa della Madonna del Carmine e quella di San Giacomo in Compostela sono state dotate dei leggi che consentiranno la completa ed autonoma fruizione dei beni.

Presso la chiesa del Carmine, in particolare, durante una cerimonia di consegna che si è tenuta il 25 giugno, sono stati collocati dieci leggi contenenti le informazioni storiche ed artistiche redatte dalla prof.ssa Paola Lisimberti, dal prof. Antonello Todisco e dal dott. Michele Sgura, tradotti in inglese dalla prof.ssa Rita Catania e corredate dai dettagli fotografati dall'avv. Gianmichele Pavone.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 41 Luglio 2020

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibillo, Michele Suma.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, Ferdinando Sallustio, Angelo Sconosciuto, le Suore Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone.